



Michela Cavagna

BLUE FOREST

12.325 (H) 463150

comunicare di tutti

Michela Cavagna

BLUE FOREST

a cura di Barbara Pavan

15 .4 | 21.5.2023

inaugurazione 15 aprile
ore 17

ARTOUT

Contemporary Art Ground

via del Mercato Vecchio 2

Todi [PG]

info@artoutasd.it

con il patrocinio di



COMUNE DI TODI

promosso da



sponsor



ufficio stampa





19325/4/463150

BLUE FOREST

di Barbara Pavan

Tra reminiscenza onirica e memoria infantile, **Blue Forest** restituisce una narrazione autobiografica che assume, attraverso il moltiplicarsi delle riflessioni che porta con sé, carattere universale.

Il progetto, sostenuto da Piacenza Cashmere, è una grande installazione immersiva realizzata con materiale di scarto da lavorazione industriale tessile in un upcycling coerente con la ricerca dell'artista che fa riferimento ai principi estetici della cultura giapponese qui esplicitati nell'uso della tecnica del ricamo sashiko che col boro [dal giapponese: "lacerato"] elogia l'imperfezione. Tradizionalmente, il riutilizzo di vecchi tessuti rammendati era una necessità ed una filosofia di vita che attribuiva valore alla sobrietà, alla ciclicità, alla circolarità delle cose. Diversamente dal popolare concetto di "rammendo" utilizzato in Italia [dove il tessuto lacerato viene nascosto da un pezzo di un altro] il boro esalta l'anomalia che diviene essa stessa elemento estetico.

Foresta incantata o spaventosa a seconda dell'evolversi degli eventi che la animavano, quella che abitava i sogni dell'artista da bambina era declinata proprio nei toni del blu: rappresentava la risposta inconscia, immaginaria e fantastica alla dimensione del quotidiano. Nel consegnare quei sogni uno ad uno alla realtà però il tempo ne ha via via incupito i toni e le sfumature virando a tratti in un nero ineluttabile e definitivo. La Blue Forest evoca qui una condizione comune e diffusa, la sensazione asfittica che coglie allorché ci si scopre sopraffatti dal germogliare dei molti semi piantati nel corso della vita e divenuti alberi dai fusti ingombranti che sembrano attingere energia sottraendola dalle radici, privando i giorni dei raggi del sole con le loro chiome rigogliose e relegando aspirazioni e progetti in un'ombra che prelude all'oblio.

Luogo iniziatico d'eccellenza in fiabe e racconti, la foresta è metafora stessa dell'esistenza con i suoi infiniti sentieri, le sue altezze vertiginose proiettate verso il cielo, l'alternarsi della luce che filtra tra i rami e l'oscurità che allude al mistero che dimora tra visibile ed invisibile, la tensione tra il bisogno di stabilità affidato alle radici profonde e l'anelito alla libertà, tra l'urgenza di concretezza e il desiderio di evasione, di leggerezza. Labirintica, protettiva e minacciosa al contempo, è il luogo della scoperta, dell'esplorazione e della ricerca dei propri percorsi.

Qualunque sia la strada che si sta percorrendo, Michela Cavagna invita ad esplorarne i meandri più reconditi, ad attraversare la propria foresta sconfiggendo le paure, superando gli ostacoli, tracciando una nuova personalissima via, ritrovando la meraviglia qui custodita sin dall'infanzia e, non ultimo, la pluralità di prospettive del presente e del futuro che la luce salvifica di sogni antichi ancora illumina, nutre e guida.



BLUE FOREST

by Barbara Pavan

Between dreamlike reminiscence and childhood memory, Blue Forest returns an autobiographical narration which, through the multiplication of reflections it brings with it, assumes a universal character.

The project, supported by Piacenza Cashmere, is a large immersive installation made with waste material from industrial textile processing in an upcycling consistent with the artist's research that refers to the aesthetic principles of Japanese culture here explained in the use of the embroidery technique sashiko that with boro [from Japanese: "something tattered or repaired"] praises imperfection. Traditionally, the reuse of old darned fabrics was a necessity and a philosophy of life that attributed value to sobriety, cyclicity, the circularity of things. Unlike the popular concept of mending used in Italy [where the torn fabric is hidden by a piece of another] boro enhances the anomaly which itself becomes an aesthetic element.

Enchanted or frightening forest depending on the evolution of the events that animated it, the one that inhabited the artist's dreams as a child was declined precisely in shades of blue: it represented the unconscious, imaginary and fantastic response to the dimension of everyday life. In delivering those dreams one by one to reality, however, time has gradually darkened the tones and shades, turning into an ineluctable and definitive black. The Blue Forest here evokes a common and widespread condition, the asphyxiated sensation that we feel when we discover ourselves overwhelmed by the germination of the many seeds planted during our life and which have become trees with bulky stems that seem to draw energy by subtracting it from the roots, depriving the days of the rays of the sun with their luxuriant hair and relegating aspirations and projects to a shadow that heralds oblivion.

Initiatory place for excellence in fairy tales and tales, the forest is the metaphor of existence with its infinite paths, its dizzying heights projected towards the sky, the alternation of the light that filters through the branches and the darkness that alludes to the mystery that dwells between visible and invisible, the tension between the need for stability entrusted to deep roots and the yearning for freedom, between the urgency of concreteness and the desire for escape, for lightness. Labyrinthine, protective and threatening at the same time, it is the place for discovery, exploration and the search for one's own paths.

Whatever road you are taking, Michela Cavagna invites you to explore its most hidden meanders, to cross your own forest defeating fears, overcoming obstacles, tracing a new very personal path, rediscovering the marvel kept here since childhood and, not lastly, the plurality of perspectives of the present and the future that the saving light of ancient dreams still illuminates, nourishes and guides.



le lene qui

091397 / 11/52321

T112918

MICHELA CAVAGNA

Michela Cavagna [Biella, 1971] è cresciuta in un ambiente dove la natura e il lavoro nell'industria tessile hanno plasmato la sua vita e la sua visione del mondo; dopo gli studi artistici e una Laurea in Architettura, ha costruito un bagaglio di esperienza sui materiali con una particolare predilezione per quelli grezzi e la ricerca e analisi del significato profondo che ogni materiale può trasmettere cercando nuove contaminazioni.

Durante gli anni trascorsi in Indonesia ha scoperto e sperimentato un'arte legata alle tradizioni ed ai materiali locali.

Tra le mostre personali recenti: [2022] Paratissima, Savoir-faire, Torino; [2021] Iris. Inverno [e poi sarà primavera], BI-BOX Art Gallery, Biella; [2018] I inhabits: rooms, cities, dreams and fears, Italian Cultural Institute, Jakarta.

E tra le ultime collettive: [2023] Fiberstorming, Salone Italia WTA World Textile Art, Bergamo; XS Project, BAF Bergamo Arte Fiera e Galleria d'Arte Tessile Contemporanea Gina Morandini, Maniago [PN]; [2022] Gioiello scomposto, Casa Museo Boschi di Stefano, a cura di Anty Pansera, Patrizia Sacchi, Milano; [2021] Borderline Festival, LAYERS, a cura Erika Lacava e Barbara Pavan, Scuderia di Palazzo d'Adda, Varallo Sesia; The yearning for the irrational, Casa Regis Contemporary Art Biella; Elisabetta Zavoli. Farfalle di velluto. Viaggio nell'Indonesia transgender, Modena Palazzo dei Musei, Biblioteca Civica d'Arte e Architettura Luigi Poletti; Terra Promessa, IlluminAmatrice Festival delle Arti Contemporanee, con il Patrocinio di Regione Lazio e Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, Amatrice.



MICHELA CAVAGNA

Growing up in an environment where nature and textile industry have shaped her life and her vision of the world, **Michela Cavagna** [Biella, 1971] after studying art and a degree in Architecture, built a wealth of experience on materials with a particular predilection for the raw materials and the research and analysis of the profound meaning that each material can convey by seeking new contaminations.

She spent some years in Indonesia where she discovered and experienced an art linked to local traditions and materials.

Among her recent solo exhibitions: [2022] Paratissima, Savoir-faire, Turin; [2021] Iris. Winter [and then it will be spring], BI-BOX Art Gallery, Biella; [2018] I inhabits: rooms, cities, dreams and fears, Italian Cultural Institute, Jakarta.

And among the latest group exhibitions: [2023] Fiberstorming, Salone Italia WTA World Textile Art, Bergamo; XS Project, BAF Bergamo Arte Fiera and Gina Morandini Contemporary Textile Art Gallery, Maniago [PN]; Gioiello scomposto, Casa Museo Boschi di Stefano, curated by Anty Pansera Patrizia Sacchi, Milan; [2021] Borderline Festival, LAYERS, curated by Erika Lacava and Barbara Pavan, Scuderia di Palazzo d'Adda, Varallo Sesia; The yearning for the irrational, Casa Regis Contemporary Art Biella; Elizabeth Zavoli. Velvet butterflies. Journey to transgender Indonesia, Modena Palazzo dei Musei, Luigi Poletti Civic Library of Art and Architecture; Terra Promessa, IlluminAmatrice Festival of Contemporary Arts, with the patronage of the Lazio Region and the Gran Sasso and Monti della Laga National Park, Amatrice.



MICHELA CAVAGNA

Blue Forest

installazione modulare

I moduli variano di diametro da cm.20/40 e di altezza fino a cm.340

Materiali: tessuti e altro materiale di scarto da lavorazione industriale tessile [scarti di pezze, fine pezza, filandre, cardì per cardatura, tessuti da campionario, "satino"], filo colorato da ricamo, filo di lino. [Specifica materiali > TESSUTO IN CASHMERE fine pezza dal reparto tessitura; tessuti più piccoli dal reparto campionatura; FILANDRE; CARDI naturali per la cardatura di capi di lusso; SATINO un particolare tessuto rigido che fa parte del processo di finissaggio; MATERIE PRIME tops di cashmere grezzo; fili di lino e da ricamo]

Tecnica: ricamo, cucito, rammendo, assemblaggio di parti con creazione di nuovo ordito e/o trama.

Anno 2022.

Il progetto è stato interamente sostenuto da PIACENZA CASHMERE



ARTOUT CONTEMPORARY ART GROUND

via Mercato Vecchio 2
06059 **TODI**
[PG]

e-mail info@artoutasd.it
mob. +39 340 221 8913
 [artout_contemporary.art.ground](https://www.instagram.com/artout_contemporary.art.ground)